

dei loro principi, doveano pure intendersi fra loro e riconoscersi fratelli— lasciate che s'urtino di nuovo le spade, e allora ai gridi succederanno i forti fatti; quando i nostri soldati porteranno sulle insegne le Aquile Romane, e la croce Sabauda e il giglio di Firenze indicheranno soltanto i vari contingenti del grande esercito nazionale, le nostre bandiere sventoleranno vittoriose oltre l'Alpi, e l'Europa s'affretterà a riconoscere la risorta nazione italiana.

Italia 22 gennaio 1849.

11 Febbraio.

GRAVAMI CONTRO L'AUSTRIA.

Non ha guari il *Constitutionnel*, in un articolo sulla *Questione italiana*, diceva che il Lombardo-Veneto era per l'Austria una possessione passiva, quantunque volte fosse obbligata a mantenersi più di 45,000 uomini di guarnigione. Noi non siamo dello stesso avviso, e le cifre che andremo esponendo lo provano.

Il Lombardo-Veneto conta poco più di cinque milioni di anime, di cui la Lombardia ne possiede qualche cento mila più del Veneto. Secondo Tegobonsky, la Lombardia nel 1839 fruttava una rendita di 19,200,000 fiorini (fr. 50,442,000) e il Veneto fiorini 15,040,000 (fr. 39,294,400), lo che dà in tutto fr. 89,406,400.

Noi abbiamo dati sicuri; da cui risulta che negli ultimi anni la rendita della sola Lombardia sommava a quasi 70 milioni di franchi, ed a 60 milioni quella del Veneto; in tutto 130 milioni di franchi. Le spese di amministrazione della Lombardia sommavano a circa 11 milioni di franchi, ed a 10 quelle del Veneto. Dedotte pertanto dai 130 milioni di rendita i 21 milioni di spese, ne rimangono ancora 109, che ridurremo alla cifra tonda, onde conteggiarvi gl'interessi del debito pubblico lombardo-veneto, che negli ultimi tempi era di 200 milioni di franchi.

Il Lombardo-Veneto dava dunque una rendita di 100 milioni, depurata da ogni spesa di amministrazione civile. Restavano le spese del militare e della piccola marina, che manteneva l'Austria, e il mantenimento di cui doveva essere ripartito su tutta la monarchia, la quale ne godeva insieme i vantaggi. Fra l'uno e l'altra calcolando 60 milioni, l'Austria percepiva ancora dal Lombardo-Veneto una rendita netta di 40 milioni di franchi all'anno.

In poche parole, il Lombardo-Veneto costituiva circa 1/7 di tutta la popolazione dell'impero, corrispondeva esso solo 1/3 delle sue rendite, e nei vantaggi politici, civili e commerciali era posto in coda di tutti. Se infatti si computa tutto il denaro, che l'Austria in trentatré anni estrasse dal Lombardo-Veneto per imposte regolari, per vendita di beni demaniali, per debito pubblico aumentato senza necessità ed eziandio fraudolentemente, si ha niente meno della cospicua somma di circa quindici volte cento milioni; somma che avrebbe potuto accrescere di non poco la prosperità, non solo di un piccolo stato di cinque milioni di abitanti, ma